Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 4 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 4

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Campoformido.

— Lodevolissima istituzione.

A Bressa di Campoformido sotto la direzione del sig. Zuliani Elia si è formata una Società che modestamente si diede il titolo di *compagnia di dilettanti di recita,* allo scopo di dare ivi nelle Domeniche del prossimo carnevale trattenimenti pubblici.

Essa ha ora iniziato il corso delle rappresentazioni con la commedia *I due sergenti,* che fu eseguita inappuntabilmente, massime nelle parti principali che sembravano sostenute da veri artisti; e si ebbe ad ogni fine d'atto meritati applausi dal numeroso pubblico che vi assistette.

Il secondo atto, commoventissimo, fu eseguito in modo che meglio non si avrebbe potuto desiderare.

Simili spettacoli, oltrechè dilettevoli riescono anche educativi e e la detta Compagnia merita quindi ogni plauso ed incoraggiamento, tanto più che per limitare al possibile le spese e rendere così accessibile alla generalità lo spettacolo col fissare prezzi d'ingresso minimi, alcuni tra i componenti della medesima, sempre sotto l'istruzione del suindicato sig. Zuliani, formarono un'orchestrina che nell'intervallo degli atti diletta coi suoi armoniosi concenti.

Un bravo dunque a tutti e principalmente allo Zuliani, a merito di cui esiste la compagnia, coll'augurio che in compenso delle sue fatiche (dovendosi escludere ogni utile materiale) abbia almeno la soddisfazione di veder sempre affollato il teatro.

— Provvedimento igienico infruttuoso.

Giorni fa l'autorità sanitaria di Udine sequestrò alla stazione ferroviaria una certa quantità di aranci ritenuti nocivi alla salute: aranci che fece gittare nella vicina roggia credendo di ottenerne così la loro distruzione. Ma la corrente li portò ai Casali di S. Osvaldo ed oltre, dove qualcuno si diede a raccoglierli e quindi a venderli. Ne furono portati anche a Basaldella di questo Comune, ma quel sig. Assessore, intesa quale era la loro provenienza, ne impedì la vendita. Si crede opportuno far cenno sul giornale di questo fatto, affinchè la detta autorità sia in avvenire più guardinga; e quando trova generi non commerciabili per motivi d'igiene li faccia distruggere per evitare che siano portati nel paesi limitrofi dove è più facile deludere la vigilanza sanitaria, e non essendo, sembra, bastante salvare soltanto i cittadini, oh bella, non siamo forse a questo mondo tutti fratelli!

Barcis

— Una domanda che viene dall'America del Nord.

Urbano Stella, da Glencoe, nello Stato dell'Ohio (America del Nord) dove si trova, ci scrive:

«Dopo un periodo di quasi due anni che la Giunta comunale di Barcis ha inviato e domandato i risultati delle inchieste fatte — una del signor Bearzi e l'altra dal sig. ragioniere Corrado Goriani; ancora l'autorità suprema della Provincia non si prende il disturbo di rispondere. Intanto, gli abitanti del Comune sono all'oscuro di ogni cosa. Eppure, per quelle inchieste, hanno speso circa 3000 lire!...

«Noi, qui, barcisani, sparsi nella grande America in cerca di pane, avremmo pur desiderio di sapere come sono andate le facende del nostro piccolo remoto montano nido: e mandiamo perciò per la *Patria del Friuli* la nostra invocazione alla autorità prefettizia perchè finalmente voglia comunicare quel che si è potuto assodare con l'inchiesta.

Altrimenti, si dovrà finire col dar ragione al sig. Gio. Batta Bet, assessore di Barcis, il quale sostiene che i Comuni sarebbero amministrati meglio se fossero pienamente autonomi, senza dipendere da un'autorità tutoria che dopo due anni ancora ci tiene all'oscuro su cose che tanto c'interessano!..»

* * *

Abbiamo accolto questo grido venuto da lontano di un nostro «montanari» di quei fini e intraprendenti montanari di Barcis, che battono tutti i paesi in cerca di lavoro e spesso conquistano posizioni invidiabili con la loro intelligenza e operosità.

Chiedemmo ad uno del paese che cosa fossero queste due inchieste: ed egli ci confermò che vennero eseguite nel 1903; che dopo, nessuno ne seppe nulla con precisione. Solo *si dice* che non vennero a galla fatti gravi; che forse, i risultati si tennero nel mistero ad evitare qualche lite civile.

Anche questo, però, ci parve strano.

Segnacco.

— Vantaggioso appalto del dazio.

Nella licitazione seguita in questo Municipio sabato passato, rimase deliberatario dell'appalto dazio consumo pel decennio 1906-1915, la ditta cav. Augusto Genovese di Venezia, ditta la quale ha già assunto l'esazione dei comuni limitrofi di Nimis e Platischis.

Il canone annuo che il Comune percepirà, *netto dal contributo al Governo,* è di lire 6714, mentre la media dell'ultimo quinquennio con l'esazione affidata al cessato Consorzio daziario di Tarcento, era di sole lire 3065 annue. Il guadagno che fa il Comune, avendo il Consiglio comunale, tra i primi, dotato per l'appalto anzichè per l'economia malgrado i lagni e le opposizioni degli esercenti e della popolazione, è di lire 3649, che nel decennio dà la bella somma di lire 36.490 nette. Per un Comune come il nostro, di 1904 abitanti solamente, è una vera e grande risorsa.

Maiano.

— Considerazioni circa l'appalto del dazio.

Come sapete, dopo tante opposizioni, il buon senso ha trionfato, e fu abbandonata (in seguito all'insurezione dei nostri contadini) l'esazione del dazio in economia, che dava poco più di lire 9000 per un Comune di oltre 8000 abitanti! Il peggio era che la maggioranza del Consiglio si componeva di esercenti, i quali appunto volevano favorire la esazione in economia.

Ora, la ditta Zuzzi e Pittoni deliberò il dazio per lire 16200: ma io credo che con questo appalto il Comune non abbia ottenuto tutto il vantaggio che poteva ripromettersi, giacchè una ditta avrebbe potuto dare coscienziosamente parecchie migliaia di lire in più. Il nostro paese è grosso; vi sono molte osterie dove si consuma molto vino, specialmente dai nostri emigranti, i quali pur troppo vi lasciano buona parte delle loro risorse. Si faccia il confronto invece fra i guadagni ottenuti in altri Comuni di minor popolazione; per esempio Nimis, il quale con meno di 6000 abitanti ottenne un canone annuo di lire 22000; e poi si dovrà concludere che la mia osservazione non è fuori di luogo.

Martignacco

Venne al nostro ufficio Luigi Di Luch, e ci dichiarò in via assoluta che egli non ebbe mai a dare morsi ad alcuno, tanto più che egli, il dopo pranzo di lunedì, si trovava a letto.

Fagagna.

— La società fra i casari.

3. Abbiamo fra mani copia dello statuto della società di mutuo soccorso fra i casari della Provincia del Friuli, costituitasi qui nell'11 novembre ultimo passato, in seguito alle zelanti insistenze dell'egr. sig. Silvio Prandolini, direttore della nostra Latteria sociale.

Apprendo con piacere dallo Statuto come l'associazione abbia per iscopo il Mutuo soccorso fra i soci e di promuovere la loro istruzione, la loro moralità, il loro benessere. Per il fatto medesimo — dice l'articolo 11 — dell'ammissione, il socio contrae l'obbligo morale ed indeclinabile di condurre vita onesta ed operosa, di adempiere a tutti i doveri di uomo e di cittadino, di astenersi dall'abuso delle bibite alcooliche, di propugnare il bene e l'incremento della Società e di adoperarsi in ogni modo per migliorare i prodotti delle latterie.

Non è chi non sente il dovere di applaudire ad una Società che pone nel proprio Statuto queste civili massime; e di far voti per il suo prosperamento.

Il socio dopo un anno di puntuale pagamento delle rate mensili (una lira) avrà diritto — semprechè ci sieno i mezzi — ad un sussidio quotidiano di lire 1.20 nel caso di malattia che lo inabilitasse al lavoro; sussidio però, che non potrà estendersi oltre i sessanta giorni all'anno.

Ai casari del Friuli, questa Associazione si raccomanda da sè: e io credo fermamente che tutti vi si vorranno iscrivere.

S. Daniele.

— Consiglio comunale.

Per venerdì venturo, dopo l'interruzione voluta dalle numerose feste trascorse, è indetta un'adunanza straordinaria; nella quale verranno finalmente discussi articoli, rimasti nelle sedute precedenti in sospeso, e nuove proposte della Giunta. Da notarsi son le seguenti:

Contrattazione di un mutuo di L. 319.400 per l'unificazione dei debiti comunali;

assegno annuo per il personale insegnante del Giardino d'Infanzia;

Istituzione di nuovi corsi d'insegnamento a complemento della scuola di disegno arti e mestieri;

Domanda di proroga a dicembre delle elezioni amministrative.

E infine l'organico e il regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

La seduta riuscirà di rilevante interesse.

Artegna.

— Polemica elettorale.

In risposta ad una corrispondenza, stampata martedì sui risultati della lotta elettorale svoltasi in quel comune, riceviamo la seguente, che, per debito d'imparzialità, pubblichiamo:

Ogni partito ha il diritto e il dovere di affermarsi e di lottar per la propria esistenza, trovo quindi puerile e da mente ristretta la critica fatta ai liberali di Artegna per aver voluto prendere parte come partito alle ultime ultime elezioni di quel comune.

Simili intransigenze sono evidentemente il frutto dell'ignoranza e fin qui non posso far altro che compatire chi ha voluto sferzare una lancia in favore di chi ci è nemico.

Ma se quelli che hanno perduto sono un partito e rappresentano un'idea così non può dirsi di chi ha vinto. E' quello un ibrido connubio di clericali e di eunuchi del pensiero che sono del partito di chi li porta per riuscire e cancellare con un falso voto di fiducia la cattiva fama del passato. E' da sapersi che il fanciullone sarebbe stato portato anche dai clericali se ad essi si fosse dato, ma il suo carattere, la sua franchezza, il non aver voluto stare sulla lista su cui figuravano persone per lui poco onorevoli l'anno fatto cadere.

Artegna ha avuto gli amministratori che si merita.

Ci vedremo a Filippi!

Il fanciullone.

Cividale.

— Cattedra ambulante d'agricoltura.

Siamo lieti d'informare che tutti gli agricoltori hanno salutato con compiacenza il reggente della nuova sezione di cattedra nella persona del D.r Dorigo e noi siamo certi ch'esso farà del suo meglio per non venire meno al non facile compito affidatogli.

Intanto molto opportunemente il Cav. Dottor Domenico Rubini presidente della Commissione di vigilanza della sezione di cattedra per l'alto Friuli Orientale, ha diramato al R.o Commissario distrettuale ed a tutti i 25 sindaci dei comuni compresi nella zona, la circolare che riportiamo:

Ill. Signor Sindaco,

In seguito al graditissimo incarico avuto da questa Presidenza, ho il pregio d'informare la S. V. Ill. che coi primi del mese di gennaio 1906 comincierà a funzionare la Sezione di Cattedra Ambulante per l'alto Friuli orientale con sede in Cividale, alla cui reggenza è stato chiamato il dott. Domenico Dorigo.

Mentre sono lieto di fare alla S. V. questa comunicazione, La prego vivamente, nell'interesse dei suoi amministrati, di accordare alla nuova istituzione tutto il suo prezioso e valido aiuto, e di agevolare l'opera del titolare nel giro di propaganda, che quanto prima verrà facendo nei Comuni della zona affidatagli.

Confidando nell'appoggio di codesta On. Amministrazione comunale, esprimo alla S. V. Ill. i sensi della più distinta considerazione.

Il Presidente della Commissione di vigilanza della Sezione di Cattedra per l'alto Friuli Orientale.

Dott. D. Rubini.

P. S. — Dal mese di gennaio tutte le domande di conferenze, sopraluoghi, prove di macchine agrazie, impianti di esperienze di concimazione, concorsi a premi consultazione su argomenti vari che hanno attinenza all'industria agricola, potranno essere rivolti al Titolare della Sezione di Cat edra Ambulante in Cividale (presso il Comizio Agrario).

In tutti i sabati il Titolare si troverà a disposizione degli agricoltori nell'ufficio del Comizio Agrario di Cividale, dalle ora 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Nel mentre ci auguriamo che tutti i Sindaci verranno in aiuto del titolare facilitando il suo lavoro, ci ripromettiamo che anche gli agricoltori tutti, grandi e piccoli, accorderanno il loro leale e validissimo concorso; solo in tal modo, si potrà ottenere dalla nuova sezione il desiderato beneficio.

— Statistiche.

Nel decorso anno presso gli uffici di stato civile del nostro municipio vennero fatte le seguenti registrazioni: atti di nascita in Comune n. 306, trascritti (nascite avvenute all'estero) 16; atti di morte, a domicilio 146, all'ospitale 79, trascritti 9; atti di matrimonio, in comune 76, trascritti 8; pubblicazioni di matrimonio 105.

— Nell'anno stesso furono pronunciati in questa Pretura 375 sentenze penali e 33 ordinanze di non luogo a procedere.

Le sentenze assolsero 259 imputati e ne condannarono 323: 280 erano maschi, 43 femmine. Fu applicata la legge del perdono a 69 condannati. I reati furono 397, dei quali 57 lesioni, 57 diffamazioni ed ingiurie, 57 furti ecc.

Al Pretore di Cividale furono presentate 472 denuncie.

Le multe diedero una entrata di L. 4529. le ammende di L. 3784.68.

Si ebbe inoltre un aumento di oltre 150 sentenze penali, in confronto dell'anno precedente.

Sesto al Reghena.

— Religione ed arte.

La parocchia di Bagnarola, una delle più popolate della Diocesi di Concordia, ha l'onore, ed il vanto di possedere 1.o una chiesa bella ed ammirata nel suo artistico ampliamento, eseguito su disegno del compianto comm. Pietro Saccardo; 2.o di possedere un concerto di tre campane *mi re do* ammirate per l'arte, e più ammirate pel suono armoniosissimo e delicato; 3.o di possedere un paramento completo eseguito sotto la ispirazione dell'arte della città di Venezia da quattro dame francesi rifugiatesi dalla persecuzione francese agli ultimi del 1750. In questo Paramento vi è tutto da ammirare.

Un intelligente affermò che, se fosse stato messo in mostra alla Esposizione Eucaristica di Venezia, avrebbe dato lo scacco anche agli splendidi Paramenti Orientali. I signori di Carlo e Torres, sorveglianti allo scoprimento degli affreschi nella Chiesa Abbaziale di Sesto al Reghena ne restarono stupiti grandemente.

La Superiora delle Terziarie del Monastero di Gemona, che lo ebbe per mano per alcune riparazioni, lo proclamò il migliore che sia in Italia.

Ora a tutto ciò si è aggiunto un artistico pulpito disegnato ed eseguito dal sig. Giovanni Costantini di S. Michele in Latisana. Fu messo a posto nella notte del 23 al 24 p. p. dicembre, e produsse in tutti un senzo di compiacenza ed ammirazione. Lo si inaugurò nelle sere del 31 dicembre e del 1 gennaio, con prediche del padre Roberto da Nove.

Ovaro

— Patronato scolastico.

D'iniziativa del maestro sig. Gubian, fu istituito il Patronato Scolastico per provvedere di indumenti gli alunni poveri delle Scuole comunali. Del Comitato provvisorio funge da segretario il cav. dottor Magrini, consigliere provinciale e membro della Giunta prov. amministrativa.

I delitti dell'alcool.

Un amante di cifre ha fatto il calcolo che nella guerra russo-giapponese più di 350 mila uomini sono periti per malattie, per ferite e per esaurimento. E c'è davvero da rabbrividire, perchè tanti uomini e tante vite spezzate corrispondono a tante famiglie finite o svanite e quindi un numero di persone direttamente colpite nell'immane ecatombe.

Eppure, questa strage, questa rovina è nulla di fronte a ciò che compie annualmente l'alcool!...

Soltanto in Europa si ha un contingente di 50 mila persone all'anno e siccome la paralisi e la follia sono infermità che si trasmettono nei discendenti, ne consegue che la media dei direttamente colpiti da questa malattia micidiale raggiunge la cifra di 200,000 creature. Da queste 200 mila creature si dipartono tutti i rami delle famiglie. E allora il numero di chi soggiacerà ad una simile disgrazia, che è ancor peggio della morte quando non si risolve con essa, diventa incalcolabile.

Che cosa è dunque la somma di uomini distrutti dalla guerra russo-giapponese?

* *

Ma, esposte le cifre, vediamo un po' più addentro a quel flagello, che è una delle più grandi calamità della nostra epoca.

L'uomo che beve qualche bicchiere di vino, di birra o di sidro, mangiando; il convalescente che rinnova le sue forze con qualche dito di vino speciale; l'operaio che, affaticato da un lavoro penoso, ingoia un bicchierino di acquavite, per averne un momentaneo senso di ristoro, non possono essere compresi fra i disgraziati che si alcoolizzano.

L'alcoolismo non ha niente da vedere con questi casi, poichè non si pretende già che tutto il mondo beva puramente acqua, latte, the. La cosa è diversa. L'alcoolismo consiste nell'uso e nell'abuso dell'alcool. Esso è un flagello scientifico, in questo senso, che, noi dobbiamo ringraziare il progresso della scienza e dell'industria, se esso ha potuto propagarsi.

* *

L'alcool è una sostanza conosciuta da molto tempo; ma l'uso che se ne fa oggi, non trova riscontro in nessuna epoca della storia.

Furono gli arabi che lo scopersero nell'undecimo secolo e gli diedero il nome. Dapprima lo estrassero dal vino (alcool naturale); poscia, dalle frutta e dai grani fermentati (alcool industriale). Questo liquore rimase lungo tempo un prodotto di laboratorio e solo nel XII secolo cominciò ad usarsene anche fuori, ma senza nessun pericolo, poichè la produzione era minima ed il prezzo altissimo.

Toccava alla nostra epoca, con lo sviluppo economico intenso e col progresso scientifico, di produrre l'alcool a prezzo di consumo.

Le sorgenti per estrarlo sono innumerevoli, e ciò spiega il tenue prezzo con cui lo si vende in commercio. Le patate, la barbabietola, il legno, il granoturco guasto sono i produttori di quell'alcool industriale che ha inondato i mercati, permettendo alla gente di avvelenarsi con una minima spesa.

* *

Si beve in tutte le classi sociali sotto diversi pretesti. Gli operai

---

APPENDICE 21

Passioni segrete.

XVIII.

Intanto che Luisa s'incamminava, con la morte nel cuore, alla villetta di Passy, Ferdinando Marinelli con le mani al dorso, misurava a gran passi il suo gabinetto, disgustato, malcontento. Egli aveva creduto, dapprima, trattarsi d'un processo in cui la sua fama, il suo prestigio ne sarebbero usciti consacrati da un'aureola sempre più fulgida; e sperato di prendersi nello stesso tempo la rivincita su Elena Corvetta.

Ma ora vedeva tutte le sue speranze svanire.

Che fare?...

Un pensiero sottile sottile cominciò a insinuarsi nella tempesta di dubbi, di propositi che si combatteva nel suo cervello. Perchè non avrebbe approfittato dei segreti di cui era divenuto il depositario, per avvicinarsi la nuova marchesa di Schönbrunn, la fredda Elena che lo aveva respinto?... Non sarebbe per avventura giunto il suo tempo, ora?... E non poteva anche, col favore di lei, veder aumentata la sua fama, la sua potenza.

E il sottile pensiero lavorava, lavorava a conquistarsi il campo.

Sedette, alquanto tranquillizzato, e cominciò a scorrere alcune lettere che Luisa gli aveva consegnato. Parecchie avrebbero servito perfettamente alla causa: provavano chiaramente che Luisa Tedeschi era la moglie di Maurizio di Rosenfeld, che questi riconoscevano per suoi i due bimbi Rita e Maurizio, nati dal loro amore... ne trascelse fra le altre, e le depose in un cassetto, separatamente: da una parte, quelle che avrebbe restituite alla vedova, dall'altra quelle che avrebbe trattenute per farsene un'arma, se la necessità lo avesse richiesto.

Aveva tracciato il suo piano. Si vestì in fretta e si fece condurre al palazzo di Schönfeld.

Battevano le undici, quando vi giunse.

Presentò il proprio biglietto, e pochi istanti dopo il cameriere ritornò dicendogli:

— Il signore è uscito, ma s'ella vuol favorire, la signora lo riceverà.

L'avvocato non si fece pregare. Attraversò i corridoi, due vasti saloni, ed entrò in un gabinetto severamente arredato.

Poco dopo, Elena, vi compariva sorridente, protendendogli ambe le mani.

— Ella, avvocato! che sorprese!

— Sono importuno, forse? — domandò Ferdinando, con dissimulata malizia.

— Perchè mai?

— Non mi serba rancore?...

— Di che?

— D'aver osato...

— Eh, tempi passati!.. Poi, quale donna, serberebbe di ciò rancore?..

— Grazie... Ma io debbo confessarle che venni qui per cercare di suo marito.

— Affari gravi? — chiese lei con aria ingenua, fingendosi stupita e preoccupata.

— Sì.

— Peggio per me! Io che speravo la visita d'un conoscente, d'un amico non d'un avvocato!

— Quale amico, non provai che delusioni; chissà che la sorte sia diversa, come avvocato?... — soggiunse egli, intenzionalmente.

— E via! perchè dice questo?

— Per provarle che vi sono circostanze le quali non si possono dimenticare, ferite che mai possono rimarginare...

Parlava con voce insinuante, carezzevole, quasi velata da una certa mestizia.

— Il passato è già tanto lontano! — esclamò Elena. — Non si può credere che un uomo nella sua posizione, che vive nel turbine della vita, serbi ancora così viva la memoria di un capriccio giovanile...

— Non lo dica un capriccio...

— Ma signore...

— Ella ha ragione. Eppure, vedrà che il mio richiamo ai tempi passati non ha nulla d'ingiurioso... Dio me ne guardi... Ma era necessario ch'io lo facessi, perchè venni qui per provarle che i sentimenti miei non mutarono....

Elena di Schönbrunn non sapeva quale contegno tenere di fronte a tale insistenza. Ben sentiva che le parole nascondevano qualche altro più recondito fine; ma non riusciva a indovinar quale.

L'avvocato prese tra le sue una mano di lei, riprendendo:

— Venni a provarle che i miei sentimenti non mutarono, le ripeto: e potrà ella stessa persuadersene, signora marchesa.

Elena stette un istante in silenzio aspettando: poi lo incoraggiò a parlare, dicendogli:

— Ma debbo ascoltare l'avvocato o l'amico?..

Veda: ella può far conto d'essere dinanzi a mio marito, e parlarmi di affari: me ne intendo anch'io la mia parte...

E indicò all'avvocato una poltrona, sedendo lei pure su di un'altra.

Marinelli cominciò:

— Se fossi stato così vendicativo come forse ella mi credeva, a quest'ora potrei dire di aver tra mani la mia fortuna!

E, vedendo che il preambolo cominciava a destar qualche interesse, con tono più serio soggiunse lanciando addirittura il primo colpo forte: — Potrei turbare la pace, la serenità, la prosperità di questa casa, di lei, marchesa, sopratutto del mio fortunato rivale!

Elena finse di dare al discorso un'interpetazione ch'era ben lungi dall'attribuirgli: e con un movimento civettuolo parve quasi schermirsi dall'udire parole che potevano solleticarne la vanità.

— Oh signor avvocato... E' vero che siamo divenuti ricchi ad un tratto ma a quale prezzo!... Due lutti, uno più crudele dell'altro, ci hanno colpiti...

L'avvocato ebbe un impercettibile sorriso.

— Aspettavo questa risposta — disse — ma il marchese era un tipo originale... Aveva talvolta strane idee, per esempio, quella di preferire un parente ad un altro, anche davanti ai domestici...

— E per chi, se è lecito, avrebbe avuto queste preferenze?...

— Per uno dei nipoti: per quello morto sì disgraziatamente.

— Maurizio!... Dio buono!... — fece Elena con rincrescimento — noi non lo sapevamo!... Se lo zio ce l'avesse detto...

Marinelli fece un gesto ironico.

— Quello che sorprese molti, si è che, malgrado queste preferenze il povero marchese, non abbia lasciato un testamento... V'è chi pretende che il testamento vi fosse....

— Chi dunque?

— Persone altolocate, alle quali il marchese di Schönbrunn aveva fatto qualche confidenza.

— Ella forse? — domandò, con un sorriso sarcastico la marchesa.

— Non parlo di me, signora marchesa... poichè ella si compiacque accennare alla mia persona, non me ne ritraggo e le dirò che anche a me il compianto marchese aveva detto qualcosa...

Elena impallidì visibilmente, ma mostrando indifferenza riprese:

— Se il testamento fosse stato scritto, si sarebbe rinvenuto, non v'è dubbio...

(Continua)

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico ricostituente

bevono per supplire l'insufficienza del nutrimento, o per evitare gli inconvenienti che presentano certi mestieri: il fabbro, per calmare la sete prodotta dal fuoco della fucina; il tappezziere per pulire la gola dalla polvere che vi è penetrata. Quasi tutti gli operai, andando al lavoro il mattino, bevono il loro bicchierino; ed è così che si ammazzano presto o tardi, perchè l'alcool bevuto a stomaco vuoto ha un effetto deleterio ancor maggiore.

Ma il più curioso è qui. Su 478 alcoolici ammessi all'ospedale Ellikon, Forel ha contato 133 ammalati (33 per 100) che non avevano mai bevuto che vino o birra. Perchè ciò? Perchè l'alcool è sempre e sotto tutte le forme, un veleno.

La ingegnosità dei fabbricanti, alle impurità naturali aggiunge tossici ancor più violenti.

L'olio di vino tedesco è un veleno che con una dose di 4 centimetri cubi uccide un cane che pesa 11 chilogrammi.

Lo sciampagna è rinforzato con l'acido ecetico solforoso cloridrico.

L'essenza di cognac dà all'acquavite un delizioso profumo: su milla litri di acquavite, si aggiungono 150 grammi di quel prodotto; ora iniettando un centigramma di questa sostanza in un cane di Terranova lo si uccide in cinque minuti.

* *

I liquori chiamati «aperitivi» meritano un cenno speciale. Vermouth, bitter, fernet, amari innumerevoli, questa funeste bevande sono fabbricate con gli alcools più cattivi di cui si cela il sapore sgradevole con sostanze ancor più malsane. L'absinthe le sorpassa tutte per il suo tossico violento.

Se si prendono due boccali contenenti pesci rossi e si versano in uno sei goccie di absinthe e nell'altro sei goccie di essenza di absinthe, i pesci muoiono nei due boccali; ma la morte è più rapida in quello dove si versarono le goccie di absinthe.

Quanto ai liquori che hanno il pretesto di facilitare la digestione, non valgono niente di più.

* *

L'alcool può essere inoffensivo se preso a piccolissime dosi; ma abusandone, le conseguenze sono terribili. E tanto più terribili, in quanto non si manifestano subito, e allorchè appaiono sfuggono il più delle volte a qualsiasi cura.

L'uomo può diventare alcoolico senza essere avvertito da nessun fenomeno. Questo si chiama l'*alcoolismo cronico*. Il bevitore è certissimo di non cadere in nessun eccesso. Egli prende l'aperitivo al mattino e alla sera: a colazione e a pranzo beve secondo la sua sete: nel dopopranzo prende due o tre bocks, un bicchierino di acquavite. Egli entra in un caffè, per convegno di affari. Che male c'è?... Quest'uomo non è un ubbriaccone... e tuttavia, un brutto giorno soffre l'insonnia, disturbi gastrici, e va a trovare il medico. Questi riconosce da diversi sintomi la sorgente del male e dichiara al suo cliente, stupito e indignato, che egli è un alcoolico!...

E' così che migliaia e migliaia di borghesi e di operai inconscienti della loro lenta rovina, alterano il loro organismo che diventa facile preda a tutte le malattie.

L'alcool li ha sensibilmente minati, e la più piccola indisposizione uccide i più forti. L'alcool penetra per mezzo delle vene dello stomaco nel sangue e lo annerisce. La sua azione è immediata, perchè non ha subìto nessuna trasformazione; ed è violentissima in quanto si elimina lentamente dalla pelle, dai polmoni, dalle reni che irrita nel suo passaggio. Il primo che vien colpito dai suoi effetti mortali è l'apparato digestivo; lo stomaco presenta ben presto delle ulcerazioni che possono provocare vomiti sanguigni e la digestione diventa oltremodo difficile mancando l'attività dei succhi gastrici. Il fegato poi si congestiona, aumenta di volume e dà dei gravi dolori, è il *fegato grosso* degli alcoolici; oppure si raggrinza attraversato in tutti i sensi da un tessuto duro della consistenza pietrosa; è la *cirrosi*.

Il gusto si altera presto. Un vecchio bevitore di absinthe, messo all'ospedale a un regime latteo, pretendeva che il latte gli bruciasse la gola. Il sistema circolatorio è ugualmente compromesso, come pure l'irritazione prodotta su i polmoni conduce diritto di ritto alla tubercolosi. Ma non basta.

Al altre conseguenze può condurre l'azione dell'alcool. Fra le principali c'è lo *indebolimento della memoria, i sonni agitati da visioni paurose, la paralisi generale, la follia.*

Il *delirium tremens* con le sue spaventevoli convulsioni minaccia tutti gli alcoolici. E' questo l'ultimo grado della rovina umana.

La più forte intelligenza è ben presto vinta dal veleno. E' forse il caso di ricordare il caso De Musset? oppure quello di Hoffmann, che cercava nel vino una ecoitazione cerebrale, fin quando la paralisi lo colpì per tutta la vita?

Dove l'alcoolismo è in progresso, si vedono aumentare nella stessa proporzione i suicidii, le follie, la criminalità. I due terzi dei detenuti nelle carceri sono alcoolici, come pure l'11 per 100 dei suicidi.

Sopra mille intossicati, 300 diventano annualmente tubercolotici e muoiono. Si addizionino le morti causate dalle malattie speciali che provengono dall'uso dell'alcool con gli accidenti di tutte le forme a cui sono sottoposti gli intemperanti, e si vedrà in quale misura l'alcool agisce!

* *

Ma per quanto sia terribile la sua azione sugli individui, non consiste ancora tutto in questo il suo spaventevole valore. C'è altro. L'abbiamo accennato prima. L'alcoolismo condanna non solo l'alcoolico, ma tutti quelli che nasceranno da lui giacchè la malattia è ereditaria. Come la fatalità antica che perseguitava una razza sino agli ultimi individui, essa si trasmette alle generazioni successive che vanno di rovina in rovina fino alla scomparsa finale. Ora è appunto qui che esiste la responsabilità dell'alcoolico.

Quando egli dice: «io non faccio male che a me stesso», pronunzia una solenne menzogna, in quanto coinvolge nella sua disgrazia una quantità grandissima di innocenti.

La questione assume quì una importanza sociale, poichè l'alcoolismo è il più terribile flagello che possa compromettere la conservazione di una razza e l'avvenire di uno Stato.

I figli degli alcolici sono rachitici, degenerati, idioti. Quelli dei bevitori di *aperativi* e di *absinthe*, spessissimo sono epilettici.

Che l'alcoolismo sia ereditario, è confermato da un famoso esempio. Chi non conosce il nome di Edgardo Poe, il novelliere americano? Nato da una famiglia nella quale l'uso smodato della bottiglia era una tradizione, egli manifestò da giovane il suo gusto per le bevande: divenuto uomo, si abbandonò interamente alla sua passione, e allora lo colpì la demenza, gli accessi di *delirium tremens*; e in ultimo una follia quasi completa.

Un secondo esempio ce lo narra il grande scienziato francese Barine.

«Un alcoolico ebbe sette fanciulli, dei quali, i primi due morirono di convulsioni, il terzo diventò pazzo a venti anni, il quarto cadde nell'imbecillità, il quinto è uno sconcertato, il sesto è un nervoso che si crede votato alla follia, l'ultimo, una ragazza, è nevropatica e subisce assalti di demenza».

Che aggiungere a quasto? proprio nulla. I fatti sono più eloquenti delle parole.

Pordenone.

Patronato scolastico.

3. — Il primo corrente cominciò a funzionare il Patronato scolastico. Furono distribuite trecento vesti agli alunni poveri delle scuole elementari. Nel domani, nei rispettivi stabilimenti scolastici si cominciò a distribuire la refezione a 150 alunni. E' desiderabile che la filantropica istituzione trovi il più largo appoggio nella beneficenza pubblica.

Ampezzo.

— La prima seduta del nuovo consiglio.

3. Ieri sera si raccolse la vecchia Giunta e stabilì di convocare il consiglio Domenica prossima, alle ore 4 pom. per la nomina del Sindaco e degli assessori.

Come capo del comune si fanno parecchi nomi: avv. Michele Beorchia-Nigris, Davanzo Marco, Michele Benedetti e Burba Gio. Batta.

Vedremo come l'andrà a finire.

S. Vito al Tagliam.

— L'on. Rota e il riposo festivo.

La nostra Società operaia, richiesto l'onor. co. cav. Rota dott. Francesco, mediante una circolare di un parere sul riposo festivo ne ebbe la seguente risposta:

«Non esito a dichiararmi in massima favorevole al riposo festivo, purchè tale principio non venga esagerato in modo da contrastare troppo fortemente coll'indole del nostro popolo e colle sue costumanze».

— Il consiglio della Società operaia

ha approvato la nobile iniziativa della presidenza di antecipare a tutti i soci dai 35 ai 50 anni la tassa di cent. 50, onde siano inscritti alla cassa nazionale per le pensioni agli operai in caso di inabilità al lavoro o nella vecchiaia.

Tolmezzo.

— Decesso.

3. Nella scorsa notte è morto improvvisamente il sacerdote don Leonardo Da Pozzo.

Era nato nel 5 ottobre 1842, a Maranzanis (Comeglians), dove la sua salma sarà strasportata venerdì 5 corr. alle 10 ant., dopo che alle 4 pom. di giovedì vi saranno quì celebrate nel nostro Duomo le solenni esequie.

Il reverendo Da Pozzo, fratello dell'egregio avv. Odorico consigliere provinciale, fu sacerdote esemplare. Egli si dilettava ancora di studi storici friulani e ricordo che pubblicò alcuni pregievoli scritti anche nelle Pagine Friulane.

La sera di martedì fu in canonica dove s'intratenne in lieti conversari. Nessuno avrebbe potuto sospettare che poche ore dopo egli sarebbe stato rubato all'affetto dei fratelli, dei nipoti.

A tutti essi, ed in particolare all'avv. Odorico, mandiamo le più sentite condoglianze.

Ipplis

— L'appalto del dazio.

2. — Oggi l'appalto dazio fu assunto dal sig. Giuseppe Sirch di S. Leonardo per L. 2760: il doppio di quello che fin qui si esigeva.

Cividale

Tentata aggressione.

(*Per telefono*). 4. L'altra sera il signor Luigi Petruzza detto *Robusson* di Albana tornava in fretta in bicicletta da Prepotto, ove s'era recato per concorrere all'asta dell'appalto del dazio, quando presso il ponte Angeli, uno sconosciuto uscì improvvisamente da una macchia e lo colpì con un bastone al braccio.

Caduto a terra il Petruzza, altri due individui furono sopra di lui; ma per fortuna alle sue grida accorsero due guardie di finanza che fecero fuggire i manigoldi.

Scopo dell'aggressione dev'essere certamente stata l'intenzione di rubargli il danaro che i grassatori speravano dovesse tener seco.

Il brutto fatto non è stato ancora denunziato all'autorità di p. s.

Le guardie di finanza avevano arrestato, come sospetti, due individui che messi a confronto col Petruzza non furono da lui riconosciuti.

Un'altra lettera dell'avv. cav. Luigi Perissutti.

Signor Domenico Del Bianco,

3. Ho creduto di sognare leggendo il cappello, che Ella ha posto al mio scritto in replica ad un articoletto *del tutto personale* comparso nel *Giornale di Udine* di venerdì 29 dicembre diretto contro la mia critica *impersonale* ed obbiettiva intorno la progettata Esposizione di Tarcento.

Ella poteva restituirmi o cestinare la mia lettera del 1.o corr., o pubblicandola, lasciarne al pubblico il giudizio: ma stamparla al solo evidente scopo di assalirmi, non credo sia lecito ad alcuno, tanto meno ad un giornale che si rispetti.

Quel cappello poi non torna punto *a cappello* sulla mia prosa, e tutti quelli che avessero letto solo la *Patria* di ieri, si domanderebbero che cosa c'entra il pro ed il contro intorno all'Esposizione di Tarcento col domicilio dell'avvocato Perissutti, colle lettere di ministri, e coi sigheri Cavour di Vittorio Emanuele. Quel suo commento sarebbe tornato a proposito in testa od in coda del mio, che Ella ha stampato nella pagina d'onore del numero 308 del di Lei giornale, nella parte almeno che si riferisce all'opportunità della detta Esposizione: ma premesso alla mia replica del 1.o corr., esso era una stonatura, quando non fosse una vera malignità, come era triste la intitolazione di esso: *Polemica personale.*

Invitarmi a scrivere (vedi cappello della *Patria* al mio primo articolo stampato nel 299) per poi aggredirmi (è la giusta parola) come si fa nel numero di ieri, è tal cosa, che io non voglio qualificare per rispetto a me stesso.

Attaccato nella persona e non nelle mie osservazioni critiche sul *Giornale di Udine*, ho dovuto, come era mio diritto, difendermi. Se Ella riteneva non necessaria, o non conveniente nella forma, tale mia difesa, per convenienza giornalistica doveva rifiutare la stampa, non insolentire verso di me.

Con vero sdegno poi respingo la calunniosa insinuazione, sia sua o di altri, che i miei scritti abbiano avuto la mira di attaccare la persona o le persone che hanno avuto l'alzata d'ingegno di progettare una simile mostra. Sfido Lei e chiunque altro a trovare nei miei scritti dei numeri 299 e 308 della *Patria* il più lontano accenno ad attacchi personali. Io scrivo per ver dire e non per odio d'altrui o per dispitto: e se trovando un quadro od uno spartito musicale non belli, e tali in pubblico li giudichi, e gli autori di essi se ne risentono, la colpa non è certo del critico ma della cosa.

Altri buirmi un basso sentimento di ostilità personale, anzichè il nobile desiderio di discutere serenamente di cose pubbliche nell'interesse del paese, è tale una indegnità che io respingo con tutte le forze dell'anima mia.

Ho avversata e avverso l'Esposizione in parola, perchè la credo inutile per se stessa e dannosa pei contribuenti comunali, importandomi un fico secco della persona o delle persone che l'hanno ideata.

L. Perissutti

* *

Invece di un cappello, ci permettiamo questa volta di porre una coda, per dire:

I, che, mentre seguiamo la regola di lasciare la più ampia libertà di giudizi e di parola a chi scrive (e n'è prova anche l'aver inserito la lettera che qui sopra pubblichiamo); ci crediamo per altro in diritto di farvi i nostri commenti: il pubblico giudicherà lui chi ha torto o ragione: ma sarebbe curiosa che, dando ospitalità agli altri... la rifiutassimo a noi;

II, la intitolazione *Polemica personale* può all'avvocato Perissutti parere triste, ma ci sembra rispondente alla verità: difatti, la sua risposta all'articolo *del tutto personale* del Giornale di Udine, cominciava con le parole «a quel signore», parlava delle insanie di «coloro che vorrebbero spillarci, a maggior gloria delle loro vanità personali dei quattrini», e aveva altre frasi di carattere personale; mentre non crediamo che quel titolo sarebbe a proposito per gli altri articoli mandatici dall'avv. Perissutti sulla Esposizione di Tarcento, nei quali si esponevano ragioni o motivazioni contro la medesima;

III, che il nostro invito a scrivere pro o contro la discussa esposizione, non era esteso a lui solo, ma a quanti vogliono difenderla o combatterla — nè intendevamo con ciò di riaunciare al nostro diritto di chiosare i loro scritti, nè abbiamo ritenuto mai che l'esprimere il nostro avviso sia un aggredire nessuno;

VI, che tanto è da noi lontano il pensiero di aggredire, di far polemiche personali, che agli attacchi personali contro di noi ci guardiamo sempre dal rispondere; ed esprimevamo il parere che n anche l'avv. Perissutti avesse dovuto lasciarvisi trascinare, «nemmeno dalle punzecchiatore contro di lui tentate dal chiosatore del *Giornale di Udine*» — sono parole testuali del nostro cappello;

V, che questo cappello chiosava la sua lettera pubblicata martedì, per la quale persistiamo nella opinione che «resta in un campo personale»: l'avv. Perissutti dice che — attaccato dal *Giornale di Udine* nella persona, ha dovuto, come era suo diritto, difendersi; noi ripetiamo invece che non avrebbe dovuto lasciarsi trascinare neanche per sua difesa, a polemiche personali: sarà questione di temperamento, di apprezzamento, del quale possiamo anche aver torto: ma non crediamo di aver fatto nessuna insinuazione, perchè quel nostro giudizio era basato su quel fatto preciso, su quell'articolo;

VI, che infine, se della persona o delle persone che hanno ideata l'esposizione di Tarcento all'avvocato Perissutti importa un fico secco (ogni stagione ha le sue frutta: e i fichi secchi sono frutta invernali); a noi importa ancor meno, tanto è vero che abbiamo non solo stampato, ma se altri vorrà interloquire in senso contrario stamperemo ancora articoli che combattano l'idea di tenere la progettata esposizione tarcentina, come stamperemo articoli che quel progetto difendano. Così intendiamo la libertà di discussione, così intendiamo di avvezzare il pubblico a pensare e trattare ai pubblici interessi. Avremo anche torto: ma cosa farci?... Non si può pretendere che tutti abbiano ragione, in questo mondo, e forse neppure nell'altro, malgrado che ciascuno sia persuaso di averla sempre.

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale.

All'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale di lunedì, sono aggiunti anche i seguenti:

Dimissioni del dott. Eugenio Zatti dalla carica di Consigliere provinciale.

Rinuncia del cav. Federico Marsiglio dalla carica di membro del Comitato Forestale per il biennio 1906-1907.

Dal primo, ci siamo occupati lunedì, commentando il risultato delle elezioni di Spilimbergo. La rinuncia del cav. Marsiglio da membro del Comitato forestale, dopo quindici anni dacchè copriva quella carica, è da lui motivata per condizioni di famiglia. La registriamo con rincrescimento, sapendo con quanto amore e competenza egli vi attendesse.

— Inaugurazione dell'anno giuridico.

Mentre il giornale sta per andare in macchina, al Tribunale s'inaugura solennemente il nuovo anno giuridico, sotto la presidenza del cav. Lupati presidente e alla presenza di tutti i magistrati e dei funzionari.

Assistono autorità politiche, militari e cittadine. Fra i presenti, notiamo il Deputato di Udine on. Solimbergo ed il deputato di Cividale on. Morpurgo; l'assessore avv. Comelli; il deputato provinciale co. di Trento; l'Intendente di Finanza comm. Cdtta...

La sala è affollata.

Notizie riassuntive di cronaca.

Carte interessanti. Fra le cose lasciate dal patriotta cav. Lanfranco Morgante, sappiamo che vi sono parecchie lettere a lui scritte da Ippolito Nievo, da Teobaldo Ciconi e da altri molti, che nel ciclo della nostra piccola Patria brillarono di fulgida luce per patriottismo e per ingegno precláro. Il compianto cav. teneva tutte queste carte con grande cura, raggruppate secondo le persone da cui provenivano. Chi ricordi la parte avuta dal cav. Morgante nel movimento politico locale quando l'ufficio della Associazione Agraria era il centro dove si preparavano le dimostrazioni contro lo straniero dominatore, dove si ordinavan le foghe dei giovani di là dal Mincio per brandire le armi redentrici; chi ricordi l'eletto ingegno di lui, che non soltanto si occupava delle discipline agricole, ma era scrittore forbito e intelligente musicista; penserà certamente che parecchie di queste lettere possano riuscire prezioso elemento alla storia dei tempi fortunati pel Friuli, in cui il cav. Morgante potè spiegare tutta la sua attività.

— Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 9, 16, 23 e 30 gennaio 1906 alle ore 10, nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi **bollettino bianco** assunti a pegno nel mese di gennaio 1904.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Camera di Commercio ed arti

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di dicemb. 1905

Greggie	Trame	Totale
N. 74 K. 7645	N. 3 Kg. 155	N. 67 Kg. 7800

All'assaggio.

Greggie N. 193 Lavorate N. – Totale N. 193

Semplice pesatura.

Colli N. - Kil. —

Prove di rendita bozzoli.

N. 3 campioni.

Segue situazione dei magazzini generali

Sete.

Nostrane	C.	— Kg.	—.—
Totale	»	— »	—.—

Bozzoli.

Nostrani		— »	—.—
Esteri		— »	—.—
		—	—.—
			—.—

Altre materie.

Zucchero	»	—.—		3820.—
	»	—.—		—.—
Tot. generale		—.—	»	3820.—

— Due galline che volano. L'altro giorno, ignoti ladri ad ora imprecisata, approfittando della momentanea assenza del sarto Facco Giuseppe fu Pietro di anni 60 da Udine, abitante in via di Mezzo, mediante scalata del muro di cinta penetrarono nella corte annessa all'abitazione, ove da un pollaio rubarono due galline del valore di lire 4.

Il Facco denunciò il furto alla P. S., la quale sta facendo le indagini per iscoprire gli autori.

— Per le vie del mondo. La monotonia ci uccide. Figli del nostro tempo agitato, i nostri nervi vibrano in una continua insoddisfazione di varietà. L'ambiente consuetudinario, in breve ci diventa intollerabile. Ecco il perchè della diffusa mania di viaggiare di girare il mondo. Ma gli usati modi di locomozione sono faticosi ed incomodi — primo fra tutti l'automobile. Se si potesse viaggiare senza muoversi dalla casa propria! Ma viaggiare davvero, girare davvero, vedendo ogni giorno paesi nuovi e tutto questo stando seduti fra i suoi mobili e i suoi gingilli! Questa felicità è descritta nell'articolo: *Per le vie del mondo* che la smagliante rivista *Fascino* pubblica nel fascicolo or ora uscito. A questo scritto splendidamente illustrato di di suggestive incisioni, fanno seguito altri non meno atraenti e tutti lussuosamente illustrati. *La donna turca* indiscrezioni sulla vita intima di quell'enigma femminile, *Il matrimonio in Cina*, pagina che rivela i costumi stranissimi di quel popolo. *Le vetrioleggiatrici, Una città dell'anno 863 av. Cristo*, interessansima curiosità storica. *Il nudo al Giappone, L'uomo dei cento costumi*, ossia il valoroso ed avventuroso Giovacchino Murat ed altri ed altri scritti ancora di Paolo Mantegazza, Lorenzo Stecchetti, Paolo Lioy, Giovanni Pascoli, tutti uno più attraente dell'altro. Ricchissime incisioni, novelle, rubriche, tavole a colori e oro fuori testo ecc.

Fascino si vende da tuti i rivenditori di giornali a L. 0.50 la copia.

Grande Liquidazione

La ditta fratelli Carlini acquirente delle merci esistenti nell'ex negozio manifatture C. Lusa e fratelli Casati sito in via Paolo Canciani n. 3, avverte il pubblico che col giorno 2 gennaio fu aprta una grande liquidazione a prezzi ridottissimi.

Affittasi fuori porta Villalta (Braida Cantoni) casa civile, 7 locali interni ad uso abitazione, cortile ed orto. Rivolgersi in via Anton Lazzaro Moro N. 86.

— Sottoscrizione pro «scuola e famiglia.»

X. elenco

Somma precedente 1193.60.

Romeo Bastistig L. 1, cav. ing. Ricardo Lorenzi 1, cav. ing. Vicenzo Canciani 5, cav. uff. ing. G. Batta Cantarutti 5, co. Mario di Caporiacco 3, Famiglia ing. de Toni 2, Enrico Viezzi 1, cav. uff. dott. G. Batta Romano 2, Luigia Celotti Luccardi 1 Lucia Luccardi Plaino 0.35, Pizzo Vincenzo conservatore delle Ipotecce 10, Luigia Drissi c. 50, Schiavi Zuliani Anna 3, Famiglia Morelli de Rossi Pirona 5, Ninetta Angelini Pesarel 5, Giovanni Moretti 2, N. N. 2, N. N. c. 15, Maria Zuliani 0.10, Lucia Gerletti 0.50, E. Filipponi 0.50, Maria Migliorini 1, Santo Fer go e Famiglia 1, Regina Freschi Trenca 1, Oreste Lisotti 1, Elisa Pagavini 2, Attilio Conti 1, co. Antonio Romano 2, Lucia e Lucio Zupelli 1, N. N. 5, Maria Pez 1, sac. Alessandro Feruglio 2, Signora di Biaggio 0.50 Virginio Cesira 0.40, L. Missio c. 65, Moro Umberto 30, Grazia Bassani 15, R. Battassotti 40, L. Rottario 30, Chiesa de Rè 40, Cristoforo Bellina 1, P. del Fabbro 50, Vittorio Cherubini 1, 1, Cosmo Cosmi 1, Elisa Fabris ved. Mucelli 2, Lisetta Mucelli 3, D'Aronco G. B. 1, Elisa Fabris ved. Mucelli 1, L. Prucher c. 50, Rosa Rosetti 50, G. Cassetti 20, P. Cherubini 50, Pasini 1, Pigozzi ing. Eugenio 1, A. Nimis 2, Teresa Bidini 1, Trepin 1, Elisa Pizzo 1, Luigia Petri 2, Teresa Moro 0.60, Luigi de Pauli 1, Giovanni Pelizzo 1, Fr. Del Forno c. 40, N. N. 1, Giovanni Maniuzzi 1, Ida Passoro 1, Carlo Cosmi 1.50 Giuseppina Taddio 1, N. N. 1, Famiglia Francesco Fior 2, Maria Valentinis 1, Maria Comino 0.50, N. N. 50, Giuseppe Rossi 40, Elisa Flora 1, F.lli Provvisionato 1, Chiara Rossi 1, N. N. 0.50, Erminia d'Este 2, Benedetto Gentili 2, Anna Quarguolo 1, Pesante c. 30, co. Anna Bellavitis 1, N. N. c. 30, prof. G. Navacco 1, Angelina B. Asquini 1, N. N. c. 50, Anna Valentinis 1, N. N. 1, N. N. c. 50 Attilio Micoli 1, Lucia Sguazzi 2, N. N. 1, Carlo e Valmaro Tosolini 1, Maria e Anna Tosolini 1, Alvise e Tonin Mizzau 1, N. N. 1, cav. Barbieri 5.

Oggetti.

Contessa Marianna Rinoldi 18 paia calze 4 maglie, prof.a Teresa Zilli un vestito una sottana 2 paia calze, sig. Carlo Mocenigo 35 berretti 4 paia scarpette, sig. Giacomo Florida 12 fazzoletti, signora Maria Pecile nata Baronessa Peteani 12 maglie, D.r Flavio Berthos un panettone, Marchesa Angelina Mangilli Foramitti camicia, berotto, paia guanti 4 paia mutande 2 maglie, signora Adele Luzzatto 2 gonne 3 sottane 3 maglie 5 copribusti 1 sottovita 1 giacca 5 paia calze 3 paia polsi 3 cravatte 60 fazzoletti, signora Melania Bearzi Angeli 12 paia calze 32 camicie, Contessa Antonietta de Brandis 3 berretti 6 vestitini, Pasticcieria Antonini Mart'nussi 6 bomboniere, cioccolatini, sig. G. Batta Pellegrini 100 tavolette cioccolato Talmone pacco dolci, sig. Raimondo Tonello e famiglia 6 berretti 4 maglie, Ditta Antonio D'Este 2 cappucci, signora Elena Muzzati 12 paia calze, signor Enrico Brucci libri di lettura, Ditta F.lli Tosolini otto libri di premio, Ditta D'Orlando sciarpa scampoli, Istituto Uccellis 5 camiccie tre paia calze, I bambini Basta d'Affitto 6 paia mutande 6 fazzoletti, Simonetti Giuseppina 1 palo calzoni.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Fabbris Luigi: Dorta Pietro L. 1;

di Tonini Giovanni: Dorta Pietro L. 1, Pietro Barnaba 1, Fioritto Luigi 1, Fioritto Giuseppe 1, Antonio Lassaro 1, Brusconi Antonio 1, Pier Domenico 1, Vittorio Tonini di Cividale 1, Biasutti Antonio 1, Metz Carlotta Buttazzoni 1, ing. Canciani 2, Cogolo Francesco e Famiglia 1, Daniotti Girolamo 1, Pauluzza Pietro 1, Zamparo Giuseppe 2;

di Verza Montico: avv. Girardini e Nardini L. 1, Famiglia Tonini di Cividale 1;

di Lanfranco Morgante: Biasutti Antonio L. 1;

di Parpan Antonietta: Lenardon G. B. lire 1;

di Vianini Mattioni Catterina: Parma Adolfo L. 1.

— Il sig. Giovanni Zamparo ha largito anche quest'anno L. 25 (venticinque) alla Congregazione di Carità, tributo di effettuosa ricordanza alla memoria del proprio padre che fu Presidente della benefica istituzione.

— Riconoscente la Prepositura della Casa di Ricovero di Udine rende sentite grazie al sig. comm. Marco Volpe per l'elargizione di tre pezze di tela da camicie fatta a questi poveri ricoverati.

Offerte fatte alla Dante Alighieri: in morte di Giovanni Tonini: Giovanni Toniutti L. 1.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di Rocco Giuseppe: Radina Giuseppe L. 1;

di Morgante Cav. Lanfranco: Perusini D.r Costantino L. 10;

di Tonini Giovanni: Masutti Gino L. 1, Del Piero Umberto 1;

di Versa Elisabetta: F.lli Clain C.o L. 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Maria Lesine: i signori professori della r. scuola tecnica L. 10;

di Giovanni Tonini: Enrico Tonini L. 1, D.r Giuseppe Pitotti 1;

di Edoardo Foramitti: D.r Giuseppe Pitotti L. 1;

di Elisabetta Verza: Famiglia de Senibus L. 2, Giacomo Giusti 1;

di Antonia Porpan: Antonio Fonzutti L. 2, Stefano Masciadri 2;

di co. Nicolino Romano: Bice d'Osualdo lire 1;

di Antonietta Parpan Sabbadini: Maria e prof. Vincenzo Manzini lire 25.

Offerte fatte alla Colonia Alpina Friulana in morte di Parpara Antonia: famiglia Andrea Pigatti di Trieste L. 20.

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Foramitti Edoardo: D.r Emilio Comessatti L. 2;

di Luigi Fabris: Umberto Magistris L. 1; L. 1;

di Parpan Antonia: Famiglia Seitz L. 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Nicola Romano: co. di Brazzà Vittorio L. 2;

di Giovanni Tonini: Valentino Talmassons L. 1.

— Teatro Minerva. Questa sera alle ore 20.30 terz'ultima rappresentazione dell'opera Faust musica del m. Gounod.

Prezzi: Ingresso platea e loggie L. 1.50; Loggione L. 0.50: Palchi L. 8; Poltrone L. 2; Sedie riservate L. 1.

Sabato e Domenica *ultime rappresentazioni.*

Soccorso d'urgenza. — Rini Amatore d'anni tredici, abitante in Chiavris N. 70, fu stamatina medicato d'urgenza nella farmacia Bosero dal D.r Rinaldi, che constatò ferita lacero contusa perforante la cornea all'occhio destro riportata accidentalmente lavorando con un ferro nell'officina di Fabris Luigi, Via Prefettura N. 10.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Il buon andamento segnalato col precedente gazzettino continuò anche sui mercati granari dell'ottava scorsa. Altrettanto dicono le notizie dall' estero dove gli affari conclusi furono numerosi con prezzi ben tenuti.

Frumento. Prezzi ben tenuti, con tendenza all' aumento. Si quotò da L. 25.50 a 26, il quintale.

Granoturco. Sempre domandato e bene pagato, sia nelle qualità estere che nelle nostrane, specie queste ultime, facendo un po' difetto il quantitativo in vendita. Fu pagato da L. 9.50 a 11.75 all'ettolitro il cinquantino; da L. 12 — a 12.50 il comune nostrano; da L. 13, 13.75 il mercantile e da L. 14 a 15 il fino. Naturalmente i prezzi variano secondo la qualità e la stagionatura.

Segala. Continua il buon sostegno, con domande discrete. Fu pagata L. 20 a 20.50 il quintale.

Avena. I possessori dell'articolo si mantengono sostenuti, ciò che non toglie che le domanda da parte del consumo sia discreta.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 19.50 a 19.75 al quintale fuori dazio la nostrana, da L. 19.50 a 20 l'estera, e da L. 21.50 a 22 la pugliese.

Bovini.

Nessun miglioramento degno di nota, sui mercati bovini della precedente settimana, continuando la calma d'affari con prezzi fiacchi, specie negli animali maggiori.

Domande limitate in buoi grassi per macello con quantitativo in vendita discreto.

In animali per allevamento invece gli affari condusi furono numerosi, spuntando prezzi elevati.

Limitatissimi gli affari in animali da lavoro.

Nei vitelli da latte maturi per macello, mancando sempre più il quantitativo della Carnia, i prezzi aumentano.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana.

Buoi	da	L.	140	a	150
Vacche	»	»	120	»	135
Vitelli	»	»	80	»	85

— Mercato delle frutta.
Pomi 20, 25, 28, 30, 35, 40.
Uva 20.
Castagne da 9 a 13.
Fagiuoli da 3 a 43.

— Mercato dei grani.
Granoturco all' El. da 11.25 a 15.15.
Cinquantino all' El. da 11 a 12.50.
Gialloncino 15.50.
Sorgorosso da 8.50 a 8.85.

— Mercato del Pollame.
Oche morte al cg. da 1.20 a 1.35
Dindia da 1.22 a 1.35.
Dindio da 1.15 a 1.40.
Galline da 125.

N.o 1778.

Comune di Comeglians.

Lunedì 8 Gennaio 1906 ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio un asta pubblica per l'appalto decennale del dazio consumo. Dato d'asta *L. 6000*.

Offerta schede segrete — ad unico incanto — deposito *L. 1000*.

Comeglians li 3 dicembre 1905.

Il Sindaco
f. F. Galante.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro

Per ritiro dal Commercio

Si vendono a prezzi ridotti tutti i **mobili** esistenti nei grandi **Magazzini in Via Portanuova N. 9.** Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera **stili ultimi** con **marmi e luci**; Camere di ricevimento **stili antichi** e gotici; Mobili comuni ed in ferro.

Ditta GIROLAMO ZACUM

MALATTIE d'orecchi gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Visita tutti i giorni dalle ore 15 alle 17: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900 — **Padova** Via S. Francesco N. 43: Visite martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La costruzione di nuove locomotive.

La *Tribuna* dice che in seguito a conferenze tenutesi fra il ministro Tedesco, il direttore delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ed i rappresentanti delle quattro ditte italiane che costruiscono locomotive, Ansaldo di Genova (Sampierdarena), Breda di Milano, Officine meccaniche di Milano, Officine di Saronno, è stata affidata alle medesime la fornitura di 305 nuove locomotive per l' importo di circa 25 milioni.

La *Tribuna* dice che la consegna delle locomotive avrà principio fra sei mesi, come pure fra sei mesi lo Stato potrà avere la consegna delle 50 locomotive che verranno deliberate in seguito a gara internazionale che avrà luogo nel corrente mese che, secondo la *Tribuna* dovrà anche servire di regola per i prezzi. Infatti — conclude la *Tribuna* — i prezzi della fornitura dell' industria italiana sarebbero stati stabiliti nell' interesse dell' erario in modo da essere coordinati alle risultanze della gara internazionale.

Un cavaliere a Regina Coeli.

Ieri a Roma, in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore, fu arrestato il cav. Brunetti economo del Consiglio di Stato, sotto l' accusa di peculati, sottrazione ed alterazione di documenti. Il Brunetti, visto il mandato di cattura, non pronunziò parola; ma visibilmente turbato, ha seguito i funzionari che, fattolo salire in vettura, lo hanno accompagnato alle carceri di Regina Coeli.

A Roma durante la giornata di ieri non si parlava che di questo fatto. Si dice essere probabile che altri arresti sieno fatti fra qualche giorno, e che altre responsabilità vengano alla luce. Il cav. Brunetti è un « funzionario di carriera » essendo entrato nel 1888 al ministero dell' interno come straordinario.

Seconde il Giornale d' Italia, si tratterebbe di negligenze anzichè di dolo.

L' abate Silvestri espulso dall' Austria.

Giunge notizia che l' abate prof. cav. Emilio Silvestri il benemerito cultore della lingua italiana nelle terre irredente è stato espulso in perpetuo dall' Austria.

Di questi giorni si trovava a Pola per tenere una conferenza di propaganda, allorquando fu arrestato e accompagnato al confine.

Il prof. Silvestri ricorse al ministero degli esteri per ottenere la revoca del decreto imperiale.

— Ieri a Roma ebbe luogo l' inaugurazione dell' anno giuridico alla Corte di Cassazione. Il procuratore generale, senatore Quarta, nel suo discorso inaugurale, dopo aver mandato un affettuoso saluto ai colpiti del terremoto in Calabria ed aver commemorato i magistrati della Corte dei Conti morti nell' anno 1905, entrò a parlare della condanna condizionale.

Dalle statistiche risulta che i condannati cui fu sospesa la pena furono il 15 0/0 e questa percentuale è molto superiore a quella degli altri paesi nei primi anni dell' istituzione di tale condanna. Fa risaltare che uno dei più benefici effetti di tale condanna è di aver fatto diminuire in quest'anno quasi della metà i ricorsi in Cassazione. Aggiunge che la condanna è meglio disciplinata nel progetto del Codice di Procedura Penale.

— Giunge notizia da Genzano (Potenza) che sono crollate colà 10 case e altre minacciano di cadere. Si teme che sotto le macerie vi siano vittime.

— Ieri mattina a Milano mentre il fattorino della Banca di Busto Arsizio stava dinanzi a uno sportello della Banca Commerciale eseguendo versamenti, uno sconosciuto mise una mano nella borsa che il fattorino portava a tracolla e si impossessò di un pacco di biglietti di banca per un valore di 50000 lire.

Il ladro fu arrestato, dopo una colluttazione. Egli è certo Emilio Borra d' anni 38 atleta di professione.

—La gendarmeria francese, avvertita per telefono, ha arrestato alla frontiera belga un italiano, certo Giovanni Anglieri, di 18 anni, che la sera di capo d' anno, a Villerupt, nel Belgio, in un caffè, giuocando alla morra con altri italiani, perchè certo Barretta, rubò un punto, lo uccise con una terribile coltellata nel ventre.

IN RUSSIA.

Da Mosca non si hanno notizie; dalle altre provincie russe continuano a pervenire telegrammi di disordini, rivolte, distruzioni, massacri, incendi e saccheggi. Nuovi scioperi fanno continuamente capolino. I conflitti si succedono ai conflitti e il disordine regna completo.

L' *Agenzia telegrafica di Pietroburgo* riceve il seguente dispaccio da Hupsal: « Da qualche giorno avvengono disordini nei dintorni della città. Gli estoniani che sembrano venuti dalla Livonia e si dichiarano socialisti saccheggiano le case dei signori e incendiano le proprietà rurali. Alcune tenute furono distrutte completamente; vari proprietari furono fatti prigionieri. I cosacchi, la fanteria e ottanta proprietari armati si sono accinti a inseguire i rivoluzionari ».

— Le comunicazioni col Caucaso sono tagliate completamente da due settimane. Durante questo tempo non si ricevette alcuna corrispondenza nè alcun telegramma da parte del luogotenente imperiale conte Das-sachow.

Un supremo conte ridotto in fin di vita dalla folla

Telegrafano da Budapest: A Debreczin ieri sera arrivò il neonominato supremo conte Gustavo Kovac. Alla stazione lo aspettava una folla di molte migliaia di persone. Non si vedevano poliziotti nè gendarmi. La folla si gettò sul malcapitato e lo linciò. Il supremo conte supplicava con le lagrime agli occhi che gli si facesse grazia, ma invano; la folla furente continuava a bastonarlo e malmenarlo. Fu quindi gettato su un carro mortuario. Un chiodo sporgente dal carro gli strappò via il naso. Sotto una continua grandine di percosse fu condotto alla casa comitale e da lì alle otto di sera, in una cella da condannato alla morte appositamente preparata. Il Kovac difficilmente potrà vivere sino a domani.

ULTIMA ORA.

Ingente furto in danno d'un'artista russa

SAN REMO 4. — Due individui che parlavono tedesco, iersera presero camera nell' hotel « Al Passeggio ». Durante la notte penetrarono inosservati nella vicina camera ove alloggiava l' artista russa Woronewskaya, che dormiva, e la derubarono della somma di sessantamila franchi e di gioielli.

La signora Woronewskaya era giunta da Buenes Ayres. I furfanti la seguirono sino a San Remo.

Il supremo conte malmenato dalla folla.

BUDAPEST 4. Il supremo conte Kovacs è arrivato qui insieme col cognato. Aveva la testa fasciata. Fu trasportato direttamente al suo domicilio. I medici dichiararano che la ferita non è mortale, ma che richiederà molte cure. (*vedi notizie*).

BUDAPEST 4. In seguito ai fatti di Debreczin, due altri conti supremi, nominati di recente e non ancora installati, avrebbero dichiarato di rinunciare alla carica. Il deputato Geza Gejan, che si diceva sarebbe stato nominato conte supremo di Raab, ricevette una lettera da quella città, che diceva che i cittadini lo avrebbero ucciso senza misericordia qualora si fosse arrischiato ad andare a prender possesso della carica.

I massacri di Mosca.

I danni rilevanti

PARIGI, 4. Si telegrafa da Pietroburgo: Fra gli arrestati di Mosca si trovano molti rivoluzionari venuti da Ginevra, dall' Italia e dalla Germania. Presso costoro furono trovate bombe e considerevoli somme di denaro. La polizia scoperse nel parco di Jetsovski una grande fabbrica di bombe. La città di Mosca continua giorno e notte a seppelire i suoi morti. Nei cortili delle case giacciono mucchi di cadaveri non ancora identificati. Particolarmente numerosi sono i morti nel quartiere incendiato di Presnaia.

LONDRA, 4. I giornali hanno da Mosca: Il numero delle vittime dei recenti disordini ascende a 22 000.

L' ammiraglio Dubassoff aveva categoricamente rifiutato qualsiasi capitolazione, ordinando di uccidere senza misericordia tutti i rivoltosi.

Il professore Morovieff che nella sua abitazione a Mosca aveva eretto un' ambulanza per i rivoluzionari, fu ucciso da un ufficiale con una sciabolata. Il tragico fatto destò grande sensazione.

Negli ospedali di Mosca giacciono oltre duecento feriti, seicento settanta vittime forono abbruciate negli ultimi giorni. Un ingegnere della ferrovia di Mosca arrivato a Pietroburgo dichiara che il danno causato alla società in seguito allo sciopero dei ferrovieri ascende a circa cinquanta milioni di rubli.

Il tronco della ferrovia per Kasan è coperto nei pressi di Mosca da centinaia di cadaveri.

Il governatore della Curlandia.

NITAN, 4. — Il governatore generale incaricato di reprimere i disordini e la rivolta in Curlandia è giunto ieri.

Il primo suo compito è quello di reintegrare le funzioni dell'autorità espulse dai loro uffici. A tale scopo s'invieranno truppe con funzionari che rappresenteranno l'autorità nei diversi distretti.

Un ponte fatto saltare colla dinamite durante il passaggio d'un treno - Assalto alla stazione.

VARSAVIA, 4. — Presso la stazione ferroviaria Jastroomb i rivoluzionari, mediante dinamite fecero saltare un ponte mentre passava il treno.

La locomotiva ed il vagone bagagli precipitarono dal ponte. Due vagoni di viaggiatori rimasero danneggiati.

Il macchinista rimase morto; un ingegnere e qattro viaggiatori feriti.

Simultaneamente una banda di cento rivoluzionari attaccò la stazione Jastroomb, arrestò gl'impiegati e s'impadronì di ottocento rubli distrusse documenti indi fuggì, rilasciando gl'impiegati

Un direttore della ferrovia ed un generale arrestati come rivoluzionari.

BERLINO 4. — Da Mosca si comunica che il generale Arverianoff fu arrestato come rivoluzionario. Fu subito destituito e sarà tradotto a Pietroburgo per essere giudicato.

A Pietroburgo è stato arrestato il direttore della ferrovia a Czarskoje Selo, perchè si scoperse che era in relazione coi rivoluzionari e che li appoggiava largamente.

I rilevantissimi danni della rivoluzione.

BERLINO 4. — La « Vessische Zeitung » ha da Pietroburgo: Il professore Migulin ha fatto una valutazione dei danni che la Russia ha sofferto finora in causa della rivoluzione. Secondo i suoi calcoli, il danno diretto ascende a circa 350 milioni di rubli, distribuiti, come segue: Incendio di Baku, cento milioni di rubli; cinquecento tenute incendiate del valore complessivo di cinquanta milioni di rubli; distruzione di stabilimenti industriali, quaranta milioni; sessanta città, borgate saccheggiate, comprese Odessa, Kieff e Rostek, senza Mosca, sessanta milioni; danni al porto di Odessa, cinquanta milioni; danno materiale all' esercito ed alla flotta, cinquanta milioni. Il danno causato indirettamente dalla rivoluzione ascenderebbe a settecento quarantà milioni, suddivisi come segue. Perdite delle ferrovie per minor movimento di treni quaranta milioni; perdite della classe dipendente in seguito agli scioperi, duecento milioni; trasporto di capitali all'estero da parte di fuggiaschi, duecento milioni; perdite in seguito ad insolvenze e riduzioni di credito, cento milioni; diminuzione del denaro in causa al trasloco di famiglie russe all'estero, cento milioni; ritiro dei depositi da parte di ditte estere, cento milioni.

Il danno sofferto dalle industrie a Pietroburgo, è fatto salire dal Migulin ad un migliardo di rubli almeno cosicchè, secondo la sua opinione, l' economia russa soffre fino ad oggi un danno di oltre due miliardi.

Lu gi Montico, gerente responsabile

Avvisi economici

(Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Affittasi subito fuori Porta Venezia case Moretti vasti locali ad uso studio e Magazzini.

Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Cercasi prontamente pensione con alloggio. Esigenze modeste.

Offerte alla *Patria del Friuli.*

Giovane impiegato cerca per il primo gennaio pensione in famiglia privata, possibilmente in via della Posta o adiacenti. Esigenze modeste. Offerte ed informazione alla **Patria**.

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

Vendonsi Contrabassi N. 2 uno ottimo, l'altro ordinario, a prezzo da convenirsi. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Dott. Cav. Ugo Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruttì n. 4

D.r Luigi Spellanzon Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo n. 3

Malattie degli Occhi diffetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

NUOVO NEGOZIO

SALUMERIA UDINE e COLONIALI

Umberto Ligugnana & C.o

VIA DANIELE MANIN, 8

Preparazione del vero prosciutto di S. Daniele in scatole per esportazione. — Assortimento conserve alimenteri, carni conservate e pesci in scatole, Zamponi di Modena, Crauti di Lubiana, Salsiccie di Vienna, Salumi cotti, Formaggi Imperial, Strachini e quartiroli di Milano, Formaggini di Lecco, Caviale Russo, Antipasti excelsior, rinomati Lascerti all' olio Mostarde, Frutta secche, Vini da Pasto ecc. *Tutti generi di primissima qualità a prezzi modicissimi.* — **Servizio gratis a domicilio.**

OSTERIA alla già Vecchia Cucina Economica

Via Portanuova, 3 - UDINE

Trovasi fornita di eccellenti Vini Nostrani di Rosazzo della Rinomata Cantina Conte Antonio Di Trento.

Vino Rosso Pignol	al litro	-.70
„ Bianco	„	-.80
Vino Rosso (Cantina Pietro Ballico)	„	-.60
„ da Pasto per esportazione	„	-.40

Si accettano a pensione. — Cucina alla Casalinga sempre pronta a prezzi modici.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

ORECCHIO, NASO E GOLA

Dottor Putelli specialista

Consultazioni

a VENEZIA, (S. Marco Calle Ridotto) ore 11-12 e 3-5 p. Telefono n. 100

a **Pordenone**: (Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane) il giorno *3 febbraio 1906*

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici

G. FERRARI di E. - UDINE

Via dei Teatri 6 - Telefono 274

Interessante!

Mi pregio avvertire che, che per comodità dei **signori fabbricatori di biciclette,** tengo deposito articoli della ditta **Fabbri Gogliardi di Milano,** con l' esclusiva per tutto il Friuli. — I prezzi che pratico, **sono i medesimi** praticati dalla Casa che mi affidò il deposito.

Fioretti Giovanni
fabbricante biciclette in via della Posta

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

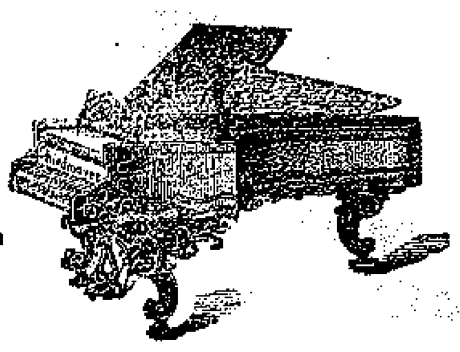
(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da tavola

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

Unico grande deposito



Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI

Noli da L. 2.50 a 10

Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Frutta secche

Il sottoscritto avverte che tiene forti depositi di frutta secche! cioè:

Bagigi, susini di Bosnia, datteri comuni ed in rami, uva: malaga e pantelleria, passa, sultanina; nocciole rotonde ed appuntite, zaccarelle, noci comuni e di Sorrento, fichi, carubbe, carubbini, mandorle ecc. ecc.

Tiene pure, oltre ai soliti coloniali, pesci salati, baccalà, merluzzi ammarinati, fagiuoli di Carnia, piselli ed ogni sorte di legumi e granaglie.

BENEDETTO GENTILLI
Viale Venezia

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso.

A tutto 20 Gennaio 1905 è riaperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune con lo stipendio di L. 1500 gravato di R. M.

Sendochè questo Comune gestisce direttamente l' esazione del Dazio consumo, in consorzio col Comune di Pavia, per tutte quelle occupazioni che il Segretario dovrà avere per codesta gestione, sarà anno per anno compensato oltre lo stipendio suddetto.

I concorrenti dovranno, unitamente alla domanda, presentare i soliti Documenti di legge. I concorrenti non potranno avere oltrepassato il 40.mo anno d' età.

Il Sindaco
Giacomelli.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Negozio Via Pellicerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Ing. C. Fachini

UDINE - Via Bartolini 2
— Telefono 1-10 —

Deposito di macchine ed accessori

Il cappello da camino John:

1 — AUMENTA IL TIRAGGIO dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 — MIGLIORA LA COMBUSTIONE e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3 — CONSERVA A LUNGO I CAMINI proteggendoli dalla pioggia.

Garanzia per DIECI anni

Più di 200000 venduti!

PITIECOR BERTELLI

purissimo OLIO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %.

contro ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO e potentissimo ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi nelle principali Farmacie, e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bott. L. 8.60 franche. Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

... Sede centrale MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Convalescenze, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3,50) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col DEPILENO. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. - Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W. T. Adair. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Coreke. Scat. la L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni dì alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo spiegati o L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO ...

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

Premiato Stabilimento Bacologico

Cav. G. Battista Calzavara

ISTRANA (Treviso)

Allevamento speciale nel Vittoriese e nell'Abruzzo Citeriore

Seme bachi di esclusiva produzione cellulare

Incroci speciali sperimentati con ottimo risultato nella Prov. di Udine

Il Sig. Co. Gius. Romano gentilmente si presta a ricevere le commissioni pel Friuli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modesti prezzi. Assoluta segretezza.

Scrivania per uomo in buono stato si acquisterebbe. Mandare offerte all' amministrazione del Giornale.

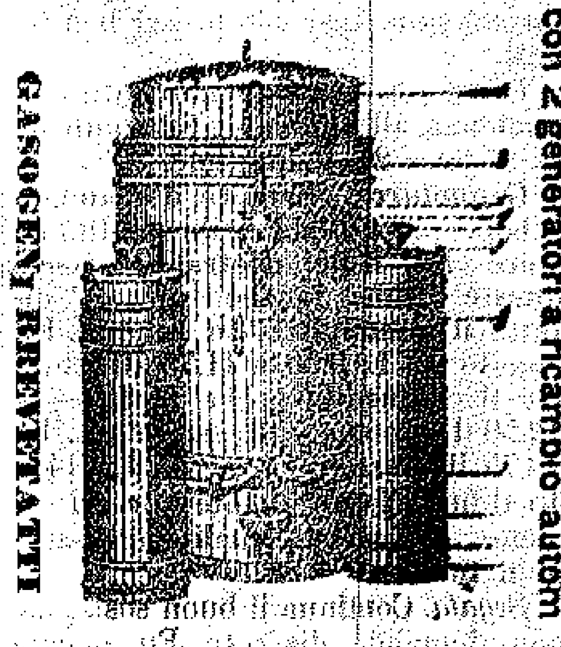
AMSA

Guarigione mediante la **Polvere e le Sigarette del D.r Clery.** Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. - Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi,** 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1.52 - UDINE Via Bartolini 2



Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Stabilimento Fotografico GEMONA

G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la merca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d' oro Padova 1900 - Medaglia d' oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d' influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

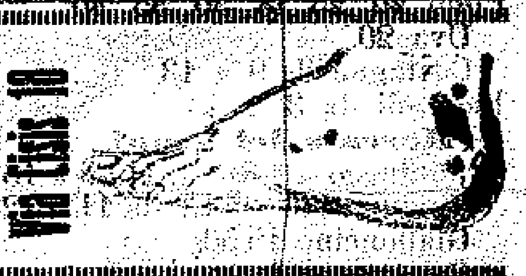
Marca regisrtata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All' ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

Cogolo Francesco

Via Cisis 10

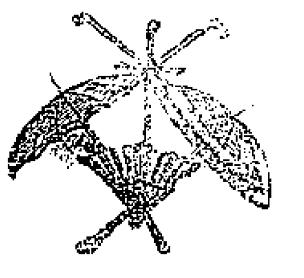
Callista provetto



BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento Bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali. Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

SI ESEGUISCE ... OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei **preparati consimili, perchè la presenza** del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza **originata dal solo FERRO - CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed **eccita l'appetito.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo ecc.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.